

IN BREVE

**XVIII Cantavita
il 4 dicembre**

Sabato 4 dicembre alle ore 21 al Teatro Fraschini di Pavia andrà in scena la finalissima del XVIII Cantiamo la vita, il concorso musicale del Mpv. Ospiti d'onore Daniele Stefani e Sarah Maestri. Con loro Davide Rondoni, presidente di Giuria, anche in veste di poeta. Prenotazioni telefoniche per Cav e Mpv: Laura Boiocchi: 333 2720971 o all'indirizzo cantiamolavita@katamail.com

**Benefattori
defunti**

Domani a Viterbo (ore 18.00), nella Chiesa di Sant'Andrea Apostolo, don Alfredo Cento celebrerà una Messa per i Benefattori defunti della Casa di Accoglienza "Madre Teresa di Calcutta". In nove anni dalla sua apertura, la Casa ha accolto ben 88 mamme: 32 i bambini che così hanno visto la luce.

**Convegno
a Forlì**

Venerdì 12, alle ore 20.45, presso la sala del Centro culturale San Francesco di Forlì, convegno-dibattito sulla «Centralità politica dei valori non negoziabili». Relatore Pino Morandini, vicepresidente del Mpv italiano. Interverranno Andrea Taddeo e Angela Fabbri, rispettivamente presidenti del Mpv e del Cav di Forlì. Moderatrice la giornalista Rosanna Ricci, inviata de "Il Resto del Carlino". L'iniziativa è di Solidarietà.

**Dibattito
a Rapallo**

Venerdì 26 novembre alle ore 16, presso il salone consiliare del Comune di Rapallo, dibattito sul tema: «Diritto alla vita: natura dell'uomo e suoi diritti, dal secolo dei lumi alle attuali contraddizioni». Interverranno l'assessore comunale Giovanni Arena, Simone Pizzi e il presidente del Mpv di Genova Giovanni Rocchi. Il dibattito, moderato da Gianrenato De Gaetani, sarà avviato da Roberto Bagnasco, master in Bioetica. Conclusioni del sindaco Mentore Campodónico.

**Aborting
America**

Entro la fine dell'anno sarà pubblicata l'edizione italiana di «Aborting America» del ginecologo Usa Bernard Nathanson. Nathanson con questo libro ha voluto raccontare come da abortista convinto sia diventato un convinto pro Life. Il volume si aprirà con le prefazioni di Carlo Casini e di Nicola Natale, autore di una scheda sull'RU 486. Il libro edito dagli Amici per la vita potrà essere acquistato dal sito www.lulu.com.

**Il libro dei Willke
con i Piedi preziosi**

I «Piedi preziosi», le spille (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti dagli «Amici per la vita» a chi richiede il «Manuale sull'aborto» di Jack e Barbara Willke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla «Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano» o fare l'ordine via Internet dalle pagine http://www.amicitvita.it/libri_01.htm. Per ulteriori informazioni scrivere a: info@amicivita.it.

Famiglia

La parola «aborto» irrompa con forza nella Conferenza nazionale che inizierà lunedì a Milano.

Non possono essere ignorati i bambini non ancora nati

DI CARLO CASINI

Una cosa è certa: non si può parlare compiutamente di famiglia se non si parla anche di figli. Il primo rapporto familiare, originario, il più solido perché nessuno lo può sciogliere è quello che lega i genitori – in primo luogo la madre – al figlio. E se si parla di figli non si può pensare soltanto a quelli che vanno all'asilo o a scuola, a quelli per i quali bisogna lavorare per aiutarli a crescere, a quelli che bisogna seguire durante le crisi adolescenziali o sostenere anche nell'età adulta. Bisogna pensare anche a quelli che hanno cominciato a vivere come figli nel seno di una donna. Questo pensiero viene in mente quando sta per aprirsi a Milano la Conferenza Nazionale sulla Famiglia (8-10 novembre) promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Se parlare di famiglia significa anche parlare di figli e se una politica per la famiglia deve occuparsi primariamente anche di loro, bisognerà vincere l'afasia e affrontare l'impopolarità facendo irrompere la parola «aborto» nella prossima Conferenza di Milano, particolarmente nel secondo dei 10 gruppi di lavoro che dovrà affrontare il tema dell'«accoglienza della vita» e dei «servizi consultoriali». Perché sono figli anche loro, quelli che chiamano feti o embrioni e che vengono uccisi centinaia di migliaia di volte ogni anno sotto il cuore della madre e persino generati per essere immediatamente distrutti, come avviene quando vengono for-



Per l'embrione uno statuto

mati in una provetta per essere sottoposti a sperimentazione, selezione, congelamento. Pochi giorni dopo la Conferenza di Milano, il 20 novembre, si celebrerà l'anniversario della Dichiarazione (20 novembre 1959) e della Convenzione (20 novembre 1989) sui Diritti del bambino, che chiamano «bambini» anche i nascituri («il fanciullo, a causa della sua immaturità, ha diritto ad una protezione speciale, anche giuridica, sia prima che dopo la nascita»). Dunque chiamare figli anche gli embrioni ed i feti non è una

forzatura linguistica tant'è vero che due sentenze costituzionali, una in Italia (10 febbraio 1997) ed una in Polonia (27 maggio 1997), hanno affermato il diritto alla vita fin dal concepimento indicandone come conferma la Convenzione sui Diritti del fanciullo.

Dunque bisognerà abituarsi ad intendere l'accoglienza della vita come accoglienza di figli, già esistenti, già bambini, quelli che stanno attraversando la fase più fragile della loro vita e che perciò hanno un particolare bisogno di protezione. Il pre-

supposto logico della loro accoglienza è che essi siano riconosciuti davvero come figli e non come aggregati di cellule, il cui valore consista soltanto nel desiderio degli adulti di avere un figlio futuro. Una politica della famiglia non può evitare di affrontare questo problema. Il problema della schiavitù è stato risolto quando la legge prima ancora di liberare gli schiavi ha proclamato formalmente che tutti gli esseri umani sono uguali. Perciò appartiene alla politica familiare il riconoscimento che ogni essere umano è accolto

AVVENTO

**IN TUTTO IL MONDO
VEGLIE DI PREGHIERA
PER LA VITA NASCENTE**

La sera di sabato 27 novembre, nella basilica di San Pietro, Benedetto XVI presiederà i primi vespri della prima domenica d'Avvento nel quadro di una «Veglia per la vita nascente», che sarà celebrata in tutto il mondo. «Veglie per la vita nascente», come auspicato dal Papa, verranno, infatti, celebrate in tutte le diocesi della Chiesa universale. Nella diocesi di Milano, secondo il rito ambrosiano, la veglia si terrà in Duomo il 13 novembre, alle ore 17.30 nell'ambito della S. Messa vigilare della prima domenica di Avvento e sarà presieduta dall'arcivescovo cardinale Dionigi Tettamanzi.

nell'ordinamento giuridico come soggetto fin dal concepimento.

La definizione di uno statuto dell'embrione umano e la conseguente modifica dell'art. 1 codice civile, come richiesto dal Movimento per la vita fa parte della politica familiare.

Nessuno dubita che anche la disciplina dei consultori faccia parte della politica familiare. Ma si tratta di stabilire coerenza fra il principio dell'accoglienza per tutti i figli e lo scopo dei consultori ed altresì fra questo scopo e la loro struttura. Anche in un sistema giuridico dove vi sia stata rinuncia al divieto di aborto non può esservi rinuncia al riconoscimento del diritto alla vita e alla predisposizione di strumenti adeguati alla sua difesa diversi dalla minaccia di sanzioni.

Dobbiamo domandare con forza che dalla conferenza di Milano nasca la decisione delle forze politiche di riempire l'«agenda politica» del Governo con la riforma dell'art. 1 codice civile e con la riforma dei consultori familiari secondo le linee che il Movimento per la vita ha più volte proposto.

Ascolta il cuore, accogli la vita

A Roma il XXX Convegno nazionale dei Centri di aiuto alla vita. Venerdì 19 relazioni di monsignor Luigi Negri e del cardinale Elio Sgreccia, al quale sarà consegnato il III Premio europeo per la vita "Madre Teresa di Calcutta"

DI DANIELE NARDI

Dal 19 al 21 novembre si terrà a Roma (presso il Torre Rosa Park hotel) il XXX Convegno dei Centri di aiuto alla vita. Il convegno di quest'anno avrà per tema «Ascolta il cuore, accogli la vita».

Il programma, che quest'anno si annuncia particolarmente ricco, si articola come è ormai tradizione, in due parti: una più specificamente pubblica ed una più mirata alla formazione dei volontari degli oltre 300 Centri o Servizi di aiuto alla vita sparsi in tutta Italia. Questa seconda parte si svolgerà sabato 20 che è anche l'anniversario sia della Dichiarazione che della Convenzione dei diritti del fanciullo (documenti che, rispettivamente, risalgono al 1959 e al 1989). Questa simbolica e felice coincidenza di date si ritroverà nella sessione dedicata a

«Gli Stati devono dare ai bambini il meglio di se stessi: cultura della vita e cultura dell'adozione». I lavori proseguiranno poi per tutta la giornata su temi organizzativi e di rilevanza interna come, ad esempio, la collaborazione con i servizi sociosanitari, i rapporti di SosVita (800.813000) con gli altri numeri verdi, l'educazione alla vita nelle scuole, l'obiezione di coscienza sanitaria, le Case di accoglienza, i metodi naturali, i giovani nella struttura dei Cav.

La giornata di apertura, venerdì 19, è invece dedicata a far crescere una cultura della vita e dell'accoglienza nell'opinione pubblica. In particolare, sotto i riflettori, ci sarà il determinante contributo che la Chiesa da sempre ha assicurato alla crescita di questa cultura. Per questo è prevista una relazione di monsignor Luigi Negri, vescovo di San Marino-Montefeltro, su «Il cuore della chiesa per la vita



Il cardinale Elio Sgreccia

dell'uomo» ed un'altra del cardinal Elio Sgreccia su «La pastorale della vita nell'Evangeliolum vitae». Due relazioni di «peso» che sicuramente non mancheranno di suscitare grande interesse anche sui mass media. Seguiranno due testimonianze di eroismo di mamme per la vita nascente – quelle che vengono comunemente definite «mamme coraggio» – che verranno narrate dalla viva voce dei mariti delle due donne (E. Fontana e C. Mocellini) intervistati da Pier Giorgio Liverani.

A seguire, come conclusione di questa sessione pubblica, il presidente del Movimento per la vita, Carlo Casini, consegnerà il III Premio europeo per la vita "Madre Teresa di Calcutta" al cardinale Elio Sgreccia. Un premio più che doveroso

so a chi ha dedicato la vita alla ricerca bioetica e che è, nella sostanza, fondatore di questa disciplina scientifica a livello mondiale. Il Premio "Madre Teresa" è stato istituito dai Movimenti per la vita di tutta Europa nel 2008 per premiare quanti si battono per il diritto alla vita e il sostegno alla famiglia naturale. La prima edizione è andata alla memoria del professor Lejeune ed il secondo al film *Bella*.

Nel corso dei lavori ci sarà spazio anche per lo spettacolo. Né cabaret né canzonette, ovviamente, ma sempre una proposta di riflessione sul tema della difesa della vita non dimentica delle esigenze qualitative di uno spettacolo che deve essere proponibile e godibile in ogni situazione. Per la precisione gli appuntamenti saranno addirittura due e riempiranno le serate di venerdì e di sabato. La prima sera vedrà in scena lo spettacolo «Inno alla vita» (di M. Muolo con musiche di M. Palmiessa) mentre il sabato sarà la volta de «Il Mondo di Lucy» che racconta l'esperienza di una famiglia e del mondo che la circonda che ha accolto un bimbo con handicap.

Il programma completo del Convegno Cav è disponibile su Internet all'indirizzo www.mpv.org

STRASBURGO

**Al Parlamento europeo "sessione"
con duecentocinquanta giovani pro Life**

Duecentocinquanta giovani pro Life, vincitori del XXIII Concorso scolastico europeo del Mpv, sono stati protagonisti, a Strasburgo, di una "sessione" del Parlamento Europeo. È avvenuto nell'ambito del viaggio-premio che si è svolto dal 19 al 22 ottobre scorsi. «Europa, meditazione sulla dignità umana»: il tema che avevano svolto. Durante la "sessione" si è svolto un lungo dibattito su temi etici e bioetici tra i quali l'aborto e l'eutanasia. Il dibattito si è concluso con l'approvazione di un documento, con il quale è stata ribadita la necessità di riconoscere la persona umana, dal concepimento sino alla morte naturale, in quanto fondamento del diritto e di una pacifica coesistenza. Di qui l'appello affinché tutti gli uomini siano detti «uguali» in virtù della propria dignità. Archiviato il XXIII concorso è già bandito il XXIV sul tema: «Famiglia, fondamento della società in Europa e nel mondo» (informazioni nel sito www.mpv.org).

Camera

Sta per approdare in aula la legge sulle «dichiarazioni anticipate di trattamento»

La legge sulle «dichiarazioni anticipate di trattamento» è giunta alla soglia del dibattito in aula della Camera dei Deputati. È bene quindi ricordare l'occasione che ha determinato l'avvio di questa proposta di legge. Il 9 febbraio 2009 alle ore 19.35 Eluana Englaro moriva a Udine «di fame e di sete». Per farla morire era stata ingaggiata una battaglia giudiziaria terminata con il decreto emanato il 9 luglio 2008 dalla Corte d'Appello di Milano, che autorizzava il padre tutore, Bepino Englaro, a far cessare l'alimentazione e l'idratazione della figlia. Per im-

Ricordiamo il caso di Eluana

pedirne la morte era stata ingaggiata in extremis una battaglia, anch'essa giuridica, ma tutto si è rivelato inutile: Eluana nella notte del 3 febbraio, alle ore 1.30, veniva prelevata dalla Casa delle Misericordie di Lecco e portata a morire a Udine. L'ultimo tentativo di far vivere ancora Eluana fu legislativo. Il governo venne sollecitato ad approvare un decreto-legge d'urgenza. Al mattino del 6 febbraio il Governo formulò il decreto-legge, ma subito il Presidente della Repubblica fece sapere che non lo avrebbe firmato. Prima di rassegnarsi, il Governo, quello stesso giorno, mentre Eluana moriva, approvò un disegno di legge con il proposito di farlo approvare immediatamente in tre giorni con una legge ordinaria. Ma mentre dinanzi al Senato si svolgeva

l'ennesima manifestazione, Eluana morì. La legge vigente, così come interpretata dai giudici, aveva cessato di garantire la vita.

Prima che gli eventi precipitassero gli ambienti contrari all'eutanasia non volevano una legge. Giudicavano impossibile definire con rigore l'accanimento terapeutico e, soprattutto, temevano l'introduzione dell'eutanasia. Ma molti, dopo la morte di Eluana, cambiarono idea, perché la situazione dell'ordinamento giuridico era mutata.

La gravità del pericolo sembrava imporre tempi rapidissimi. Al Senato fu promosso «basteranno due settimane». Poi si disse: «un mese». Infine la «legge Calabrò» fu approvata dai senatori ed inviata alla Camera il 31 marzo 2009. È stato necessario ricordare l'origine del-

la proposta legislativa per non dimenticare lo scopo: evitare che in futuro si concludano nello stesso tragico modo di Eluana le vite di persone che si trovano nella più grave forma di disabilità: uno stato di persistente incoscienza. Bisogna tenere presente che l'ordinamento risulta modificato dalla giurisprudenza sul caso Eluana. Gli articoli del Codice penale 579 (omicidio del consenziente) e 580 (istigazione e aiuto al suicidio) e articolo 5 del Codice civile (divieto di atti di disposizione del proprio corpo) non affermano più che il diritto alla vita è indisponibile. Dicono – oggi a differenza di ieri – che il diritto alla vita è indisponibile salvo il caso in cui vi sia una perdita definitiva di coscienza e una volontà del malato di non vivere in tale condizione manifestata anche sol-



Eluana Englaro

tanto indirettamente con il progresso «stile di vita». Solo una legge può correggere l'errore giurisprudenziale che è stato commesso, ristabilendo in tutta la sua estensione e in tutte le sue implicazioni il principio di indisponibilità della vita umana. (C.C.)